





CRANIOLOGIA TOPOGRAFICA



OSSIA

ESPOSIZIONE DELLE FACOLTÀ INTELLETTUALI AFFETTIVE E MORALI RICONOSCIUTE NELL'UOMO DALLE FORME ESTERNE DEL CRANIO

SOMMARIO degli studi su tale argomento già istituiti e compiuti nei gabinetti cranioscopici di Parigi Londra e Padova nel 1853

DAL

DOTTORE ANGELO COMI

GUIDA ISTRUTTIVA, PIACEVOLE E ADATTATA AD OGNI CLASSE DI PERSONE

Scopo della presente tavola iconografica è di porgere un potente aiuto a chiunque trovisi preposto all'educazione de' giovani. Per secondare in questi lo sviluppo graduale delle loro facoltà fa mestieri in prima conoscerle. A questa condizione soltanto si potrà spingere l'uomo, in ragione di tutta la possanza degli elementi sortiti dalla natura, verso l'ideale della perfezione.

Queste dottrine si rimasero fino al dì d'oggi inaccessibili a tutti coloro che non erano addentrati nei misteri della scienza. I sublimi ordini di ricerche e di meditazioni ch'esse racchiudevano e il desiderio di renderle utili a tutti destarono in me per il primo il pensiero di ridurle e divulgarle in questa forma al tutto popolare.

La craniologia è l'esposizione delle induzioni che si deducono dai bernoccoli che presenta la superficie del cranio relativamente alle inclinazioni ed alle disposizioni morali di ciaschedun individuo. *(La situazione delle facoltà e sentimenti è cosa facile a verificarsi nei giovani. Basta che i direttori dei Collegi, dei Seminari, Padri di famiglia osservino il carattere dei loro alunni, se è in armonia con tal o tal altro sviluppo corrispondente ad elevatezze nella superficie del cranio, ovvero a parti depresse che indicano opposte facoltà).*

Il primo dovere dell'uomo è conoscere se stesso; il primo passo dell'educatore è conoscere il proprio allievo; le cognizioni di questi organi conducono ad acquistare idee sulle tendenze e passioni umane.

1. Amatività. Istinto della generazione. — Il bulbo rachidico, e l'incrociamiento piramidale al quale esternamente corrispondono le fosse occipitali inferiori è dato per sede dell'organo dell'amor fisico.

L'esperienza fece conoscere che gl'individui la cui fisica costruzione formava un collo largo dietro le orecchie, riuscivano più inclinati alla lussuria o libidine di chi fosse dotato d'opposta organizzazione. Lo sviluppo eccessivo di questa facoltà spesso conduce all'*erotomania* ossia pazzia per amore, al perversimento libertino ed alla *chiromania*. L'uomo virtuoso frena questa passione con la Religione, e con le assidue occupazioni.

2. Filogenitura. — Organó dell'amor della prole. Facoltà per amare e soffrire i disagi che si hanno dalla figliolanza. La prominente di quest'organo espone i genitori a condisendere troppo alla volontà dei figli per eccesso di tenerezza che risulta a nocumento dei medesimi. Nelle donne quest'organo è molto sviluppato. *(Vedi l'uomo e la sua educazione, Opera filosofica e morale di Carlo Vitalini).*

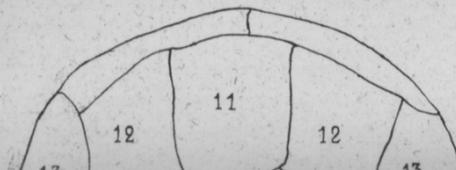
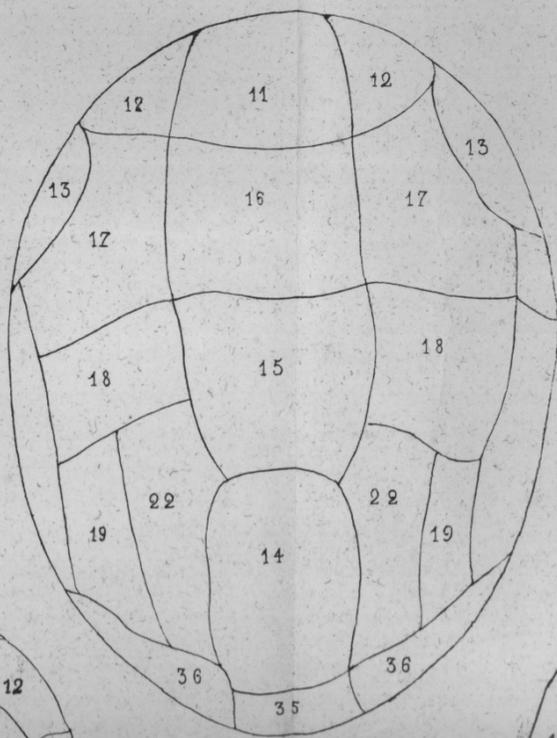
3. Abitatività. — Istinto naturale che attacca l'uomo a tal paese, a tal maniera di vivere. La prominente di quest'organo, produce in quelli che si trovano lungi dai luoghi nativi una malattia detta *Nostalgia*, o mal del paese.

4. Concentratività. — La facoltà che hanno alcuni individui a concentrare tutti i loro pensieri di sorte che nulla valga a distrarli dall'oggetto di cui s'occupano. L'estasi de' sensi accade per il troppo sviluppo di questa facoltà.

5. Adesività. — Condisendenza, docilità, attaccamento di gratitudine. Ci porta ad amare i nostri simili, ad avvicinarci a loro, a soccorrerli. La depressione di questa parte è indizio di un carattere insociale.

6. Combattività. — Attitudine alla pronta difesa. Combattere contro ogni vicenda che accada nella vita sociale.

7. Distruttività. — Istinto che conduce l'uomo alla distruzione di quanto gli viene fra mani. Animo perverso e crudele. Inclinazione agli omicidi premeditati.



13. Circospezione. — Prevalenza nel risolvere gli affari a ragion veduta, cauto, guardingo, prudente. Rettitudine nel giudicare.

14. Benevolenza. — Questa facoltà, convenientemente sviluppata spinge ad una carità illuminata; se troppo prominente annunzia dabbennaggine e debolezza come la sua depressione indica aridità di cuore, insensibilità od anche malignità.

15. Venerazione o Teosofia. — È un sentimento che ha l'uomo di rispetto e di sommissione a riguardo di persone d'un rango e merito superiore; dispone alle idee religiose ed alla modestia. Se l'organo è troppo prominente, si mostra con elevatezza nel vertice della testa, e ne risulta umiltà esagerata o superstizione.

16. Fermezza. — Facoltà che rende l'uomo costante e forte nell'avversità, sì che entrato in una carriera la prosiegua malgrado i molti ostacoli. Ne porge esempio l'Autore medesimo.

(Vedi le due biografie del Dottor Comi pubblicate una dal Dottor Silvestri di Napoli per i tipi di Frugoni in Genova, l'altra dal Prof. Rossetti in Pisa 1839 dove si ravvisano vari aneddoti non comuni i quali comprovano la perseveranza nella sua naturale inclinazione per l'esercizio della chirurgia, e studio di scienze affini.)

17. Fatuità giocosa. — Tendenza ai giuochi, alle stolidzze, ed agli sciagurati passatempi. Le si è dato l'epiteto di miserabile.

18. Speranza. — Facoltà che fa vagare il pensiero in balia dei prestigii della vita. Aspettativa di cose alquanto probabili. Dispone però alla credulità ed alle speculazioni folli e inconsiderate. I loro progetti sono tutti castelli in aria.

19. Maravigliosità — Facoltà donde risulta la tendenza alle esaltazioni mentali, allo spirito di previsione. Esempi notabilissimi si riferiscono nella biografia di Cazotte, e nella Vita di Bartolommeo Carosi detto comunemente il Brandano di Siena, nato in Petroio l'anno 1486.

20. Idealità. — È il sentimento

portato alla dissimulazione, alla menzogna, all'astuzia; il difetto del suo sviluppo presagisce franchezza soverchia e spesso dannosa.

9. Acquisività. — Questa facoltà dà talenti per acquistar ricchezze. Il suo eccesso conduce all'avarizia, o al furto, qualora non sia bilanciato dal sentimento di probità e di giustizia.

10. Costruttività. — Genio nel costruire cose utili, facoltà inventrice per la meccanica. Uomo straordinario per l'ingegno.

11. Organo della stima di sè. — Sentimento della propria dignità; in eccesso forma l'uomo orgoglioso, presuntuoso, superbo che non si famigliarizza con persone credute inferiori per dovizie o per ingegno.

La mancanza di questa facoltà indica la nullità di certe persone, le quali con mezzi notabili, non giunsero mai a far nulla di buono.

12. Approbatività. — Moderazione, sagacità, probità in tutte le azioni della vita. Amore delle virtù sociali. Riflessione.

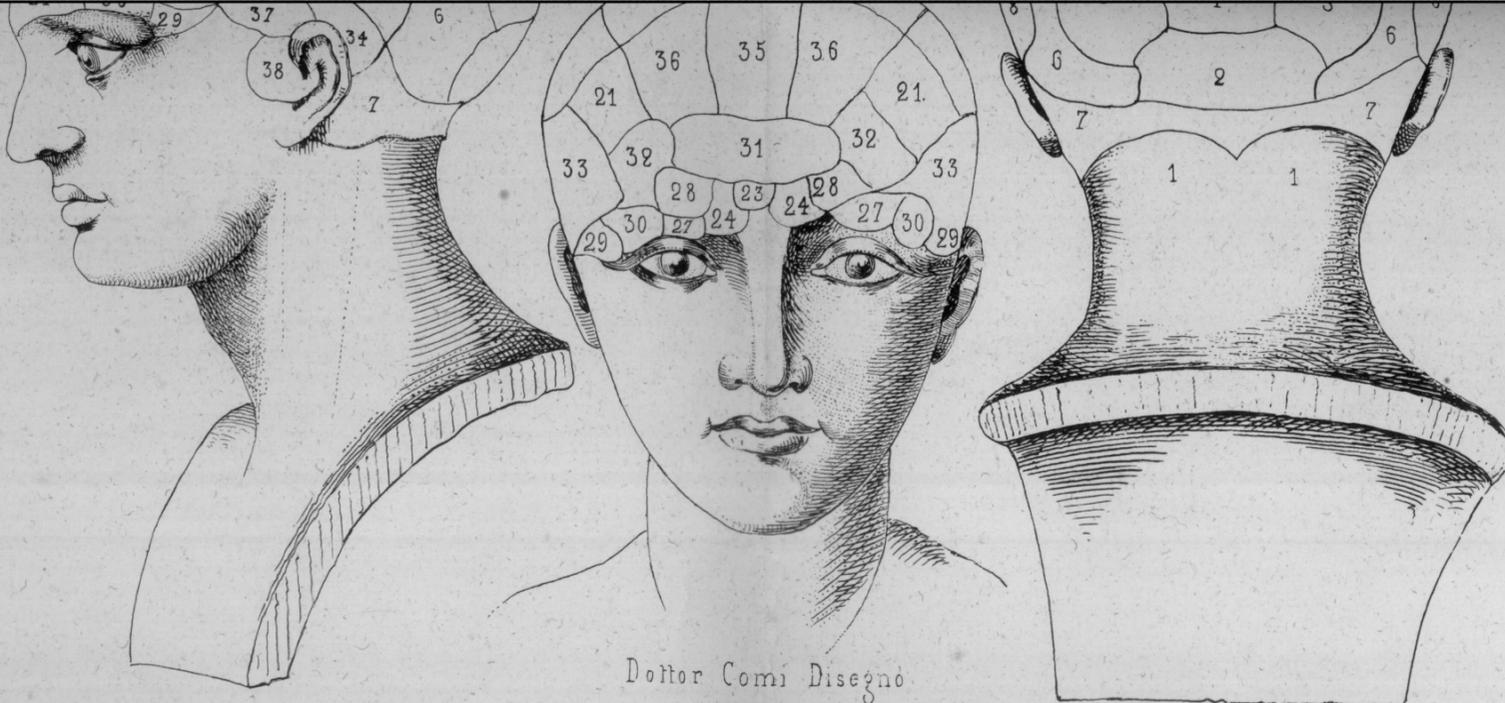
25. Estensione. — Facoltà che hanno alcuni individui di misurare a colpo d'occhio una distanza, una estensione qualunque, di giudicare una prospettiva ec.

26. Resistenza. — Facoltà di giudicare dell'equilibrio, della gravità; il suo eccesso conduce ad un carattere ostinato. Si corregge con dolci persuasive, ed amorevolezza.

27. Colorito. — Facoltà che dà l'attitudine di ben comporre le tinte e colori, ed impasto delle medesime. Armonia dei coloriti.

28. Località o Cosmognosi. — È la memoria de' luoghi, il sentimento dello spazio. Chi ha sviluppatissimo quest'organo è per così dire nato astronomo; la propensione che sente a cangiar luogo gli dà la smania di viaggiare.

29. Calcolo. — Le persone che possiedono questa facoltà par che veggano la numerica come se fosse scritta sopra una lavagna; per lo che sono in grado di far calcoli anche de' più difficili a memoria.



Dotter Comi Disegno

Gli uomini con questa tendenza hanno un carattere cupo e distratto, e riescono molto bene nelle matematiche.

30. Ordine. — Distribuzione delle cose con regolarità e simmetria non solo, ma attenzione e cura di collocare ciascun oggetto nel posto che deve occupare.

Cotesta facoltà porta anche l'istinto della pulitezza individuale. La depressione di quest'organo annunzia l'opposto; giacchè l'uomo si compiace di lasciare ogni cosa sossopra e con disordine intorno a sè.

31. Eventualità. — È la facoltà di serbar memoria de' fatti e degli eventi; è la memoria delle cose. Si limita a raccogliere i materiali che l'ordine dispone, che la comparazione giudica, e la causalità pone in sistema.

32. Tempo. — Per mezzo di quest'organo scoperto da Spurzheim, ci rendiamo conto del tempo che scorse, e se ne misura la successione; dà al poeta il ritmo, al musico la misura dei vari tempi del moto, delle voci, e dei suoni, la rimembranza delle date.

33. Tuono o Tonalità. — Ingegno per l'armonia, e distribuzione dei suoni. Il predominio di questa facoltà annunzia una tendenza speciale per la musica. La musica e il canto non furono per vero dire invenzioni totalmente dell'uomo; il Creatore glie le rivelò per mezzo di un particolare organismo.

34. Linguaggio. — Facoltà di taluni individui dotati di una facile elocuzione, a presto apprendere la conoscenza delle varie lingue e a conservarne il possesso. È l'appannaggio ordinario dei grammatici e dei filologi (diconsi poliglotti). Ne è esempio il fu Cardinale Mezzofante.

35. Comparatività. — Questa facoltà intellettuale forma la ragione, la riflessione, la sagacità comparativa: giudica i rapporti delle cose per conoscerne la somiglianza e la dissimiglianza. Il suo sviluppo eccessivo annunzia uomini amanti dei geroglifici, delle allegorie, degli apologhi, il linguaggio de' quali è pieno di metafore.

36. Causalità. — Facoltà di studiare la natura delle cose, dispone alle idee speculative,

astratte e metafisiche. Istinto della perfezione e del progresso della vita sociale.

37. Alimentività. — Facoltà di nutrirsi per il mantenimento della propria esistenza. Questa tendenza conduce alla sobrietà. L'eccesso porta alla crapula, alla ingordigia, alla ubbriachezza e ad ogni eccesso d'intemperanza.

38. Amore della Vita. — Istinto della propria conservazione, inerente in maggior o minor grado a tutti gli esseri viventi. Il suo sviluppo dispone l'uomo alla timidezza, all'egoismo. La depressione di questa parte dispone al coraggio fino all'ultima temerità. La mancanza, ovvero l'alterazione morbosa di questa facoltà conduce al suicidio.

39. Coscenziosità. — Facoltà comune a tutto il genere umano. Giudice intimo la cui misteriosa voce si fa sentire nel fondo del nostro cuore, ed è per tutti la regola. Questa facoltà produce il sentimento del dovere, del giusto e dell'ingiusto.

Cotesta esposizione è destinata a conoscere e studiare le peculiari e più probabili tendenze dei propri attinenti. Per tal modo più agevole riuscirà il sopprimere negli esseri a noi cari o alle nostre cure affidati le viziose tendenze, estrinsecare e sviluppare le buone, spingerli al possesso della virtù, affinché meglio possano rispondere al fine della terrena esistenza, il prepararsi cioè alla vita immortale. Dallo sviluppo più o men grande di taluna o più delle accennate attività dello spirito umano, dipesero forse e tanti trovati e tante imprese che ci fanno meravigliare. Cosa ottima adunque è quella che dietro anche una probabilità, fornisce modo non di aspettare come si suole che risplenda qualche lampo delle naturali inclinazioni, ma di coglierle in sul nascere, e così circondarle di cure ed educazione fino a produrre la maggiore possibile copia di frutti o morali o affettivi o intellettuali. Non andrebbero tanti ingegni perduti sul nascere, tanti altri più non sarebbero soffocati in germe; e tanti ostacoli e tante opposizioni destate dall'invidia, e tanti patimenti sarebbero per fermo risparmiati a chi ha la fermezza di proseguire per quella via in cui si sentiva dalla Provvidenza chiamato.

Faccio voti affinché questo genere di studi venga il più possibile coltivato e perfezionato, convinto come sono della grande loro influenza sul destino dell'uomo in questo luogo di prova. Al qual proposito mi faccio un debito di protestare essere io ben lungi da quelle dottrine materialiste che fanno del pensiero una secrezione del cervello essendo in me radicato il convincimento che gli organi frenologici sono soltanto gl'istrumenti onde l'anima umana si serve per porre in atto le proprie facoltà ed attività. Per siffatta guisa restano intatti e la libertà dell'arbitrio e la responsabilità delle azioni commesse durante il tempo dell'involuppo corporeo, e del premio o della pena che riceverà l'anima umana allorchando spoglia dalla materia, vivrà vita immortale.

La presente tavola iconografica avendo ottenuto il diritto di proprietà, si dichiarano contraffatte tutte le copie non munite della presente firma.

